Al Ministro degli Affari Esteri

On. Paolo Gentiloni

Ministero degli Affari Esteri

Piazzale della Farnesina 1

00135 - Roma

mail : [gabinetto@esteri.it](mailto:gabinetto@esteri.it)

Signor Ministro,

a seguito delle informazioni ricevute dall’ACAT Italia desidero esprimerLe la mia preoccupazione per le condizioni di detenzione amministrativa e il rischio di alimentazione forzata dei detenuti palestinesi in sciopero della fame, in particolare di Mohammed Allan, avvocato palestinese di 31 anni attualmente in coma.

Il 30 luglio 2015, il Parlamento israeliano ha approvato una legge che autorizza l’alimentazione forzata dei detenuti in sciopero della fame. L’ONU, le organizzazioni di difesa dei diritti umani, nonché organizzazioni professionali di medici, hanno espresso le loro preoccupazioni riguardo a questo metodo definendolo un maltrattamento vicino ad una forma di tortura.

Molti detenuti hanno iniziato uno sciopero della fame per ottenere miglioramenti delle condizioni di detenzione, come la fine dell’isolamento, la ripresa delle visite dei familiari, la fine del regime di detenzione amministrativa.

Le chiedo pertanto di voler intraprendere un dialogo con le autorità israeliane al fine di domandare:

* La sospensione de l’esecuzione delle misure riguardanti l’alimentazione forzata dei prigionieri e l’abrogazione della legge relativa;
* Il miglioramento delle condizioni di detenzione dei prigionieri palestinesi, in particolare di quelli in detenzione amministrativa;
* Che vengano poste in essere procedure che rispettino i diritti fondamentali ivi compreso quelle di un equo processo;
* La fine della detenzione amministrativa.

In attesa di un cortese cenno di riscontro La prego di gradire, Signor Ministro, i miei migliori saluti.

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa, l’ONU e la CADHP- Commissione Africana per i Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Sig. Naor Gilon

Ambasciatore d'Israele in Italia,  
Via Michele Mercati, 14

*Copia della lettera inviata al Ministro*

*On. Paolo Gentiloni*

00197 – Roma

Fax: 06 36198555

Signor Ministro,

a seguito delle informazioni ricevute dall’ACAT Italia desidero esprimerLe la mia preoccupazione per le condizioni di detenzione amministrativa e il rischio di alimentazione forzata dei detenuti palestinesi in sciopero della fame, in particolare di Mohammed Allan, avvocato palestinese di 31 anni attualmente in coma.

Il 30 luglio 2015, il Parlamento israeliano ha approvato una legge che autorizza l’alimentazione forzata dei detenuti in sciopero della fame. L’ONU, le organizzazioni di difesa dei diritti umani, nonché organizzazioni professionali di medici, hanno espresso le loro preoccupazioni riguardo a questo metodo definendolo un maltrattamento vicino ad una forma di tortura.

Molti detenuti hanno iniziato uno sciopero della fame per ottenere miglioramenti delle condizioni di detenzione, come la fine dell’isolamento, la ripresa delle visite dei familiari, la fine del regime di detenzione amministrativa.

Le chiedo pertanto di voler intraprendere un dialogo con le autorità israeliane al fine di domandare:

* La sospensione de l’esecuzione delle misure riguardanti l’alimentazione forzata dei prigionieri e l’abrogazione della legge relativa;
* Il miglioramento delle condizioni di detenzione dei prigionieri palestinesi, in particolare di quelli in detenzione amministrativa;
* Che vengano poste in essere procedure che rispettino i diritti fondamentali ivi compreso quelle di un equo processo;
* La fine della detenzione amministrativa.

In attesa di un cortese cenno di riscontro La prego di gradire, Signor Ministro, i miei migliori saluti.

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa, l’ONU e la CADHP- Commissione Africana per i Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Mr. Prime Minister **Li Keqiang**

Zhongnanhai, Xi Chang’an Jie

Beijing 100017

PEOPLE’S REPUBLIC OF CHINA

Fax : 00 86 10 659 61 109

00 86 10 6307 0900

Dear Prime Minister,

Following up the information received from ACAT Italia, I am writing to express my deep concern about the incommunicado detention of Mr. Zhang Kai, a 37 seven year old lawyer from Beijing, arrested by the police on 28th August 2015 in Wenzhou.

He has been denied his right to contact his lawyer and his family. His colleague, lawyer Yang Xingquan, has applied unsuccessfully to be allowed to visit him and be informed about his detention place. This is a clear violation of the Chinese Constitution and law as well as of the international laws. Mr. Zhang Kai risks six months incommunicado detention for “attempt to the safety of the State”.

Therefore I urge you to:

* free Mr.Zhang Kai immediately and unconditionally, since his detention is arbitrary because it aims at sanctioning his peaceful activities in defence of human rights
* Guarantee his physical and psychological integrity and grant him the right to be visited by his family and lawyer
* Put an end to any act of harassment against members of civil society, including arrests and detention of layers and defenders of human rights and their families
* Ensure in all circumstances respect for human rights and fundamental freedoms, including freedom of expression and association, in accordance with international standards and international instruments ratified by your country.

Thanking you for the attention to this case, yours respectfully

*ACAT Italia is affiliated to FIACAT (International Federation of ACAT), NGO with consultative status with the Council of Europe, the United Nations and the CADHP African Commission for Men’s and Peoples’ Rights*

|  |
| --- |
| Ambasciata della Cina a Roma Via Bruxelles, 56 00198 Roma  *Copia della lettera inviata al Primo Ministro* ***Li Keqiang***  Email: cinaemb\_it@mfa.gov.cn |

Signor Primo Ministro,

Informato da ACAT Italia, le scrivo per esprimere la mia viva preoccupazione per la detenzione “segreta” di Zhang Kai, avvocato di 37 anni di Pechino, condotto in un luogo di detenzione sconosciuto dalla polizia di Wenzhou il 28 agosto 2015.

A Zhang Kai è stato negato il diritto di contattare un avvocato o la sua famiglia. Il suo collega avvocato, Yang Xingquan ha chiesto senza alcun risultato di poterlo visitare e di conoscere il luogo di detenzione. Ciò costituisce una palese violazione della costituzione e del diritto cinese, nonché del diritto internazionale. Zhan Kay rischia 6 mesi di detenzione in località segreta, per ”attentato alla sicurezza dello stato”.

Le chiedo pertanto di voler:

* Liberare immediatamente e senza condizioni Zhan Kai, giacché la sua detenzione è arbitraria e mirata a sanzionare la sua pacifica attività in difesa dei diritti umani.
* Garantire la sua integrità fisica e psicologica e concedergli il diritto di ricevere le visite della sua famiglia e del suo avvocato.
* Porre fine alla repressione contro membri della società civile, ivi compresi avvocati e difensori dei diritti umani, e delle loro famiglie.
* Garantire in ogni circostanza il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ivi compresa la libertà di espressione e di associazione, secondo quanto previsto dalle leggi nazionali ed internazionali ratificate dal suo Paese.

In attesa di un cortese cenno di riscontro La prego di gradire, Signor Primo Ministro, i miei migliori saluti.

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa, l’ONU e la CADHP- Commissione Africana per i Diritti degli Uomini e dei Popoli*